

Treni, strade e autobus

Le Fs di Renzi prendono tutto

Presentato il piano industriale fino al 2026 All'orizzonte sbarco in Borsa e fusione con Anas

di **SERGIO PATTI**

Due quotazioni con un colpo solo e la nascita di un colosso che bisognerà vedere nei fatti se sarà in grado di ottimizzare le tante competenze che avrà o diventerà un gigantesco carrozzone. La nuova vita delle Ferrovie dello Stato è una scommessa targata

Renato Mazzoncini

o se si preferisce **Matteo Renzi**, visto che Mazzoncini era il piccolo manager di un'azienda di trasporto pubblico che mai e poi mai sarebbe potuto diventare l'amministratore delegato dell'azienda ferroviaria se non fosse entrato nel cerchio magico degli amici del premier.

Imposto quasi brutalmente, cacciando senza motivo il precedente **Ad Elia**, Mazzoncini ieri ha presentato un ambizioso piano industriale per i prossimi dieci anni. Un piano che prevede la quotazione del 30% della lucrosa divisione Frece-Intercity, ma anche la fusione con l'Anas. Con un colpo

solo, quindi, si iniziano a mettere sul mercato (seppure indirettamente) i due giganti dei binari e delle strade pubbliche. Gruppi che con i loro business tradizionali rischiano però di non farcela a stare in piedi e remunerare degnamente gli azionisti. Ecco allora che Mazzoncini tira fuori dal cilindro una nuova potenziale fonte di reddito (ma anche di perdite) con

tà. Un fritto misto, insomma, proprio mentre le aziende invece si specializzano nei settori cdi competenza.

FRITTO MISTO

Le ferrovie del futuro faranno dunque di tutto, saranno un'azienda internazionale e in Italia un player della mobilità integrata: un unico gestore con tutte le modalità di trasporto, dai treni

ai bus fino al car sharing con l'aiuto del digitale. Tra i progetti presentati ieri alla presenza del premier c'è pure un'App che dovrebbe sostituire niente meno che Google Transit o Moovit, con cui acquistare biglietti integrati o anche di altre compagnie, persino aeree, fornendo una sorta di portale per ogni

spostamento nel nostro Paese. Una "metropolitana d'Italia", come viene chiamata, che prevede in dieci anni ricavi in crescita dagli attuali 9 miliardi fino ai 17,6 miliardi, con 94 miliardi di investimenti e un numero di dipendenti in crescita dai 69 mila attuali a 100 mila nel 2026.

Scommessa

Previsti investimenti per 94 miliardi
L'Ad Mazzoncini punta molto sul trasporto locale su gomma



l'ingresso in grande stile nel mercato del trasporto pubblico locale su gomma delle città italiane e della lunga percorrenza. Non basta ancora? E allora si prosegue con la trasformazione in General Contractor all'estero, come già accaduto in Iran, per la costruzione delle linee ad Alta veloci-